

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021**

Verbale della seduta di Cdc del 14.3.2021, in prosecuzione della seduta del 13.3.2021

La seduta del 13.3.2021 è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente.
2. Relazione del Segretario generale.
3. Relazione del Coordinatore dell'Ufficio sindacale.
4. Discussione e deliberazione sui punti 4bis (recenti orientamenti del Csm sulla rilevanza dei precedenti disciplinari) e 4ter (individuazione di concrete azioni di sostegno della ANM a favore di magistrati e magistrati impegnati nei processi di criminalità organizzata) dell'ordine del giorno del Cdc del 6-7 febbraio u.s., in quella sede non trattati.
5. Composizione delle Commissioni di studio. Approvazione.
6. Regolamento sedute del Comitato direttivo centrale. Approvazione.
7. Regolamento di procedura del Collegio dei Probiviri. Approvazione.
8. Organizzazione del Congresso nazionale. Data, luogo e temi. Discussione.
- 8 bis. Inserimento dei magistrati tra le categorie dei lavoratori soggetti a vaccinazione prioritaria. Eventuali riflessi della campagna vaccinale sulla normativa emergenziale.
- 8 ter. Intervento della Direttrice della rivista "La Magistratura". Proposta di piano editoriale.
- 8 quater. Relazioni su attività Commissioni.
- 8 quinquies. Ratifica della Sottosezione ANM di Crotone.
9. Varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 10.24 e ha luogo in modalità mista, sia in presenza che in collegamento via *Teams*.

Assume il ruolo di presidente Enrico Infante, e mantiene quello di segretario Maria Angioni.

Per il CDC sono presenti tutti i componenti:

1. ALBANO Silvia
2. ANGIONI Maria
3. ARBORE Angela detta Lilli
4. BERNARDO Cecilia
5. CANEVINI Elisabetta
6. CASCIARO Salvatore
7. CASTIGLIA Giuliano

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

8. CELLI Stefano
9. CERVO Paola
10. DI PALMA Emilia
11. D'ONOFRIO Roberta
12. EBNER Giacomo
13. FALVO Camillo
14. FEDERICI Italo
15. FILIPPELLI Pierpaolo
16. GAGLIANO Chiara
17. INFANTE Enrico Giacomo
18. MADDALENA Alessandra
19. MARUOTTI Rocco Gustavo
20. MARZOCCA Raffaella
21. MORETTI Ida
22. MORGIGNI Aldo
23. NICASTRO Antonio detto Toni
24. ORRU' Tiziana
25. PERINU Ilaria
26. PONIZ Luca
27. REALE Andrea
28. RIBERA Maria Cristina
29. SANGERMANO Antonio
30. SANTALUCIA Giuseppe
31. SANTORO Domenico
32. SAPIO Michaela
33. SCAVUZZO Ugo
34. TASCOTTI Alessandra
35. TEDESCO Giovanni
36. VITTORIO Emma

Presidente seduta Enrico Infante: interventi di durata sino cinque minuti, e trasmettete gli emendamenti sulla mail giustizia.it della associazione, oppure sulla chat Teams.

Castiglia: ieri all'inizio della seduta non c'ero, non so se fosse stato già previsto che prendesse oggi la Presidenza Enrico Infante, comunque visto che c'è un cambiamento di Presidente, per me va bene ma è opportuno che l'Assemblea ne prenda atto, perlomeno per acclamazione. Intervengo però fondamentalmente per un'altra questione, ho appreso stamattina parlando con Andrea Reale che la segreteria Anm gli ha fornito risposta a sua richiesta, che avevo fatto anch'io, di mettere a disposizione tutto il carteggio fra il collegio dei probiviri, o Anm in genere, e diverse autorità, giudiziarie o non, sulla questione delle chat Palamara. Reale mi ha

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

comunicato che gli è stato messo a disposizione un carteggio, ma il carteggio ha degli omissis. Vorrei sapere chi ha messo gli omissis, e comunque, anche in vista della discussione sul punto 7 dell'odg (regolamento del collegio dei probiviri), il carteggio sia messo a disposizione subito, nella sua integralità, senza omissis, perché non è ammissibile che gli atti del collegio probiviri sia omissato nei confronti del Cdc e dei suoi componenti.

Presidente, trasmettiamo invito a chi di competenza, e passiamo ai punti odg di oggi. Passiamo quindi al punto 4 ter, ci sono già mozioni inviate per iscritto, una se non vado errato trasmessa da Area, un'altra dai colleghi di M.I.-MPC. Su questi punti all'Odg vi sono iscritti a parlare?

Reale: io la mozione di Area non l'ho ricevuta, Presidente.

Presidente: potete ripostare la mozione di area sulla chat per favore?

Falvo: mi ero già iscritto a parlare io, però neanche io ho avuto modo di leggere i documenti, oltre alla mozione di area, qual è l'altro documento presente?

Presidente della seduta: quello di M.I., l'ha postato Salvatore Casciaro. Mi annunciano che sta per essere presentato documento di Unicost, non appena verrà depositato ne daremo atto.

Camillo Falvo: grazie.

Maria Cristina Ribera: illustro documento di M.I.: per i colleghi che lavorano in contesti difficili come sono spesso sedi disagiate come le terre di ndrangheta, mafia e camorra, ANM deve avanzare proposte di sostegno concreto a questi magistrati, per rendere il possibile il loro lavoro in modo che sia più costante nel tempo, che essi non si sentano soli nel condurre le loro battaglie, Anm è al loro fianco. Quindi abbiamo proposto la seguente delibera (legge la delibera). Il senso della mozione presentata è quello di fornire tutto l'ausilio in termine di richieste agli organi preposti, Ministro della giustizia, Presidente del Consiglio dei Ministri, perché chi lavora nei luoghi più esposti sia incentivato a permanervi, e sia assicurata ad essi tutela.

Michela Sapio: il ragionamento sugli interventi a sostegno dei magistrati che si occupano dei processi di criminalità organizzata in realtà deve focalizzare l'attenzione sulle condizioni di lavoro dei magistrati che lavorano negli uffici in sofferenza. Non possiamo limitarci a proclamare a tutela dei singoli magistrati che operano in terra di mafia. Quando si parla di interventi a sostegno si intende azioni concrete che tendano a tutelare i magistrati nelle loro condizioni di lavoro quotidiane. Il tema vale per chi lavora negli uffici soggetti a scopertura notevole, o con ritardi patologici, strutturali, che richiedono non rimedi straordinari, ma interventi

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021**

approfonditi. Quattro sono i temi nodali della nostra mozione, esposta dalla collega Ribera: 1) scopertura organico, con attuali vacanze di organico per 1313 unità; a fronte di un concorso di 310 posti le cui prove scritte sono state rinviate a maggio prossimo per la pandemia, solo 285 magistrati nominati con dm di qualche giorno fa, hanno appena iniziato il tirocinio, e verosimilmente prenderanno servizio non prima della fine del 2023. Quindi considerando anche le centinaia di colleghi che saranno collocati a riposo, e anche coloro che saranno collocati fuori ruolo, le scoperture sono destinate ad aumentare gravemente, con una situazione che si prospetta concretamente disastrosa. Il Cdc deve sollecitare il Ministro della giustizia a bandire subito concorsi nuovi, o ad accelerare i concorsi in atto; 2) il tema della rideterminazione delle piante organiche, su cui l'ex Ministro Bonafede si è speso con una delibera del settembre 2020, ma che richiede da parte di Anm una azione di verifica in concreto e della coerenza dell'intervento di incremento di 600 unità affinché sia coerente rispetto alle sedi caratterizzate da sofferenza, laddove devono essere collocati, soprattutto, i magistrati del cd contingente organico flessibile. Occorre verificare con attenzione la effettiva situazione di sofferenza, al fine di applicare anche l'istituto della sede disagiata previa piena istruttoria. 3) l'ANM proponga anche un aumento degli incentivi economici per coloro che accettano di stare in sede disagiata che accettino di rimanere in sede disagiata, o in sede di prima nomina, oltre il termine minimo previsto dalla legge. E' utile che il Cdc domandi lo studio di progetti ad hoc alla commissione Recovery e riforme. 4) in molte sedi, anche di piccole dimensioni, i Presidenti di Tribunale hanno anche incarico di dirigente amministrativo, e questo pone un altro tema dolente che è quello della scopertura nel personale amministrativo: è importante quindi che il già previsto piano straordinario di assunzioni decolli, anche sotto questo profilo il Cdc dovrebbe incaricare la commissione Recovery di studiare ed elaborare progetti. Se non si dota la giustizia di uomini, mezzi, intese e infrastrutture, tanto più necessarie oggi per assicurare il distanziamento sociale, è inutile parlare di riforme che rischiano di rimanere sulla carta. Occorre insistere concretamente per dotare la giustizia di strumenti, per consentire alla giustizia di operare in modo efficiente.

Presidente di seduta: due appelli all'intelligenza: l'interlocuzione collaterale è necessaria, però è opportuno dedicarvisi nei corridoi e non nell'aula, se no non si riesce a sentire la parola di chi parla, contenete inoltre per favore gli interventi nei 5 minuti.

Camillo Falvo: cedo la parola però non ho ancora visto i documenti di cui deve discutersi.

Presidente di seduta: va bene Camillo, ti posponiamo.

Filippelli: abbiamo letto con grande attenzione i documenti sia di Area che di M.I. I colleghi di Area hanno sottolineato l'accento sulla serenità dei giovani giudici impegnati sui processi più delicati, i colleghi di M.I. mettono l'accento sul tema importantissimo delle risorse da assicurare ai magistrati impegnati su questo fronte. E allora, noi di Unicost abbiamo voluto fare una sintesi fra i due documenti Area, e M.I. (legge il documento Unicost).

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

Presidente di seduta: mi auguro che questa mozione venga condivisa anche sulla chat Cdc.

Luca Poniz: abbiamo condiviso il nostro documento sulla chat, ora lo leggo (legge il documento di Area). L'impostazione che è stata data a questo documento non è di attacco nei confronti di nessuno, ma di difesa del processo, e una difesa della giurisdizione per come noi la pensiamo, e per come noi riteniamo che sia stata delineata dalla Costituzione.

Silvia Albano: i documenti di Unicost e di M.I. non affrontano il tema che noi abbiamo sottolineato, che Area ha chiesto che venisse messo all'Odg già allo scorso Cdc, ma allora non vi è stato tempo per affrontarlo. Si tratta di principi costituzionali che vanno rimarcati nel rapporto fra le parti nel processo, e che anche la Procura della Repubblica deve mantenere nel processo, in quanto parte processuale. Questo profilo, che per noi è essenziale, negli altri due documenti non c'è. Noi ovviamente siamo pienamente d'accordo sulla necessità di sostenere il lavoro negli uffici di frontiera, dove ci sono magistrati di prima nomina, sotto il profilo di risorse umane e di mezzi. Il sostegno però va dato anche difendendo i magistrati da pressioni indebite da qualunque parte provengano, sia che provengano dalle parti private, sia che provengano dalla parte pubblica, che dovrebbe mantenere sempre un profilo rispettoso della Costituzione e delle prerogative istituzionali della giurisdizione.

Stefano Celli: quando ho letto il documento di M.I., ho pensato che ci sono questioni che valgono per tutti i pubblici dipendenti, non solo per i magistrati: sostenere economicamente chi lavora fuori di casa, etc., garantire che tutti abbiano gli strumenti per lavorare bene, e che è giusto che siano garantiti anche ai magistrati visto che noi siamo una Associazione di magistrati. Vi sono però anche peculiarità che riguardano proprio i magistrati, e fra queste vi è la tutela dell'autonomia e indipendenza, che è anche una prerogativa, e non un privilegio, è necessario mantenere la serenità dei magistrati nelle loro decisioni e nella loro attività. Discorso analogo vale per la necessità del vaccino per tutto il comparto: non è un privilegio ma una prerogativa, nell'interesse di tutti. Le interviste rilasciate anche da esponenti della pubblica accusa, a maggior ragione se dal Procuratore della Repubblica, vengono lette dai magistrati giudicanti, e possono turbarli.

Non è necessario che i rappresentanti della pubblica accusa, e i procuratori della Repubblica, si mettano in mostra sui giornali. È importante che ANM ricordi ai magistrati che lavorano sul campo nelle terre martorate, che c'è il suo sostegno, che la loro situazione sta a cuore all'ANM, anche solo con un documento: questa è quindi una cosa giusta e buona, di cui non ci dobbiamo privare.

Tony Nicastro: io lavoro in terra di mafia e vivo ogni giorno il disagio, che poi è anche un privilegio, di lavorare in quei territori. È un disagio perché quando si affrontano i processi e procedimenti di mafia, devi entrare in contatto con indagati, imputati che non hanno avuto scrupoli nella loro carriera criminale. Allora quel magistrato, tanto più se ha sostenuto l'accusa

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

e ha chiesto anni e anni di carcere, va tutelato, perché il “pubblico” può non essere benevolo verso di lui. D'altra parte, rappresentare lo Stato in quei contesti è anche un privilegio.

Ho visto oggi con piacere che tutte le anime della magistratura associata vivono, sia pure sotto profili diversi, questo sentimento, tutti ci siamo posti il problema, e tutti vogliamo fare sentire la nostra vicinanza ai colleghi che lavorano in contesti di criminalità organizzata.

Il problema della sicurezza richiede anche una rivisitazione del sistema delle scorte, giacché ci sono magistrati che vanno a lavorare un motorino, o che si devono andare a lavorare senza adeguata protezione, che si devono avvalere di autovetture vetuste, spesso non revisionate; e d'altra parte assistiamo alla concessione di scorte di prestigio, di “status”, di cui si avvalgono non solo i politici, ma anche parte della magistratura. Alcuni colleghi affrontano rischi inenarrabili affrontando trasferte con autovetture ormai non idonee, con dispositivi di protezione individuale carenti. Chi va ad affrontare i processi di mafia, sa che è solo con la propria toga, e questo è anche un privilegio. Noi come Anm oggi dobbiamo necessariamente offrire al paese una risposta unitaria, dobbiamo dire ai magistrati “forza ragazzi, siamo tutti con voi”, la Anm unita deve dire “no alla criminalità organizzata”

Salvatore Casciario: tutti i documenti sono condivisibili, è importante però il profilo dei tempi, l'opportunità delle iniziative, e l'impatto che possono avere sui territori che noi ci proponiamo proprio di tutelare. Il documento di Area, si dice che non è contro nessuno, ma è evidentemente un'iniziativa contenente una evidente reprimenda contro dichiarazioni rese da persone specifiche, che sono state considerate sopra le righe, ma il cui stesso autore ha prontamente rettificato. Non dobbiamo poi dimenticare che il registro comunicativo non è lo stesso ovunque, in alcune zone d'Italia, nelle terre di mafia, un documento come quello di Area può incidere in termini negativi, in termini di indebolimento, se letto come verrebbe letto da tutti, dai media innanzi tutto, a un dirigente di un ufficio, e la critica sarebbe fra l'altro a freddo, perché ormai sono decorsi due mesi da quei fatti. Non so una mozione del genere quanto aiuto possa dare ai colleghi, che hanno bisogno oggi di copertura di organici, di incentivi, di mezzi, di aiuti concreti, e non di comunicazioni astratte fuori tempo e fuori fase. Bisogna ripristinare anche una logica dei tempi nelle cose, perché una bacchettata del Cdc a due mesi di distanza per una comunicazione forse fuori dalle righe ma prontamente chiarita, sarebbe un grave errore e indebolirebbe quei territori che noi oggi vogliamo supportare.

Camillo Falvo: questo è un argomento che mi sta pienamente a cuore, e ha pienamente ragione Salvatore Casciario. Il procedimento cui fa riferimento Area è un procedimento penale importante, cui ho lavorato anch'io, e che ho portato avanti per anni assieme a quel Procuratore della Repubblica. Però il documento di Area non mi è piaciuto, ha ragione Casciario, per quanto noi vogliamo fare delle dichiarazioni ideologiche, sarebbe un documento che andrebbe a colpire una persona, anche se proprio ieri Area ha detto di non voler personalizzare, di non volersi occupare di singoli magistrati. Il documento di Area è irricevibile perché sbagliato, perché dannoso, e perché tardivo, perché relativo a dichiarazioni che sono state prontamente rettificate, e che comunque erano state sin da subito male interpretate. È

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

un documento che entra a gamba tesa su processi delicati. Ci sono degli interessi, sottesi ad alcuni interventi, ai quali noi non possiamo prestare il fianco. Anche il Presidente dell'ANM fra l'altro è già intervenuto su quelle dichiarazioni. La posizione di Area viene presa nei confronti di un magistrato che più di tutti si è impegnato per consentire la celebrazione di quei processi, che si è sempre speso a favore dei giovani magistrati che con tanta fatica lavorano in quei territori, consentendo che il distretto di Catanzaro avesse mezzi e strutture. Sono stato deluso da quel documento, perché speravo che Area intervenisse sugli argomenti seri, quelli che sono stati in qualche modo portati dal documento di M.I.

Io faccio il procuratore della repubblica in quel territorio, quel processo è portato avanti da dei PM che in tre hanno sei anni di anzianità. Come diceva Michaela sapio là ci sono dei ruoli che diventano enormi, perché spesso quegli uffici rimangono privi di magistrati. A Vibo Valentia per oltre un anno in tutto il Tribunale, su 22 magistrati ce n'erano solo sei, c'erano misure cautelari che pendevano da tre anni, sono questi i problemi seri. La serenità a quei colleghi manca perché non sono messi in condizioni di lavorare come in altre sedi, non hanno gli strumenti. Approvo per questa ragione il documento M.I., e lo voterò, quello di Unicost è troppo generico. Il documento di Area, nella sua seconda parte, è invece irricevibile. Forse di commissioni ne abbiamo fatte troppe, però manca una commissione, una che finalmente si preoccupi delle condizioni di lavoro in alcune sedi, non so se se ne potrà fare carico la Commissione sulla criminalità organizzata, oppure quella sul recovery Fund. Farò un ulteriore documento, occupandomi delle sedi, al sud e anche al nord, che hanno particolari problemi. Dobbiamo pensare meglio come intervenire, su una tematica così complessa e così importante.

Cervo: ringrazio Tony Nicastro che ha raccontato come si lavora in terra di criminalità organizzata, anch'io ho avuto esperienze come quelle raccontate da Nicastro. Non voglio offendere nessuno, voglio svolgere una funzione a tutela: lo Stato in terre di criminalità organizzata non vince con la conferenza stampa che segue all'esecuzione delle misure cautelari, lo Stato vince quando la sentenza passa in giudicato. Ogni pubblico ministero sa che il suo principale attrezzo del mestiere è la serenità del suo giudice; ed ogni giudice sa che la qualità del suo lavoro nasce dalla serenità con cui il PM ha potuto indagare e lavorare. Pertanto non riesco a capire perché il documento Area sia ritenuto irricevibile, perché lo si voglia leggere come documento "contro" qualcuno. Il problema non è la tutela lato sensu sindacale che noi dobbiamo garantire come Anm a chi lavora in terre di prima linea. Il punto non è dire ai colleghi: ti do un incentivo perché tu vada in prima linea, e poi ti aiuto quanto prima ad andartene via di lì. Il tema non è la mobilità dei magistrati, perché in questo momento rischiamo di nascondere dietro il tema della mobilità dei magistrati, o degli incentivi per chi vada in terre di mafia, il tema principale che Area vuole mettere in evidenza: e cioè la serenità, e indipendenza del e dal PM; e soprattutto deve essere sereno un giudice che deve affrontare un processo che attira l'attenzione mediatica. Ci interessa, allora, che queste persone possano lavorare in serenità, o no?

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

Santalucia: il punto all'Odg vuol mettere in luce proprio il problema di cosa si può fare o dire in favore di chi, giovani e meno giovani, in terra di mafia o al nord, dove pure c'è la mafia, deve affrontare situazioni difficili. Condiviso quanto detto da Falvo, che non dobbiamo entrare a gamba tesa, e il Cdc non si deve mettere a censore oggi, a scoppio ritardato, di fatti che risalgono a mesi fa, e su cui la Gec già si era pronunciata. Nessuno, però, deve pronunciare frasi che creano sconcerto e difficoltà, quali quella del Procuratore della Repubblica in un caso specifico, con una intervista che oggettivamente ha creato sconcerto. Il procuratore ha fatto poi una rettifica, e io quella rettifica ho valorizzato. Però il punto all'Odg è questo, che non ci deve essere alcuna contrapposizione tra procura e giudici, soprattutto nei territori difficili, per tutelare la serenità dei magistrati che operano in quei territori. Il comunicato di Area non vuole essere una censura a un Procuratore della Repubblica, però il senso è quello. Il senso è quello, discutiamo di quello: tutto è importante, le risorse, etc., ma non è il focus del punto all'odg. Io valorizzerei comunque più il momento della rettifica che quello della censura sulle originarie dichiarazioni.

Vorrei però, sugli incentivi economici, sulla scopertura di organico, sulle sedi disagiate, uno sforzo di maggiore approfondimento, magari attraverso l'apporto delle nostre commissioni.

Ugo Scavuzzo: ho apprezzato l'intervento del Presidente Santalucia, che rileggendo il punto all'Odg ci ha invitato a parlare esclusivamente su quello che è il tema del punto all'Odg. Ritengo però che il documento di M.I.-MPC, in questa direzione abbia colto nel segno, già indicando un percorso al Cdc e alla GEC. Quando in alcuni territori, come in Sicilia, si devono trattare affari straordinari, e allo stesso tempo anche numerosi affari ordinari, che rischiano di essere accantonati, è indispensabile che vi siano più personale amministrativo, più aree, ha colto nel segno il collega Camillo Falvo, è l'intera struttura che deve funzionare per dare serenità ai magistrati che lavorano in certi territori. Il tema delle scorte è assai lontano dall'O.d.g. e anche il tema delle interviste. Probabilmente i magistrati sarebbero molto più sereni se potessero contare su tutte le risorse necessarie. Pertanto il documento di M.I.-MPC coglie nel segno, quello Unicost è forse estremamente generico, quello di Area è un tentativo tendenzialmente maldestro di colpire un collega.

Lilli Arbore: credo nello spirito di lealtà e collaborazione, e nella Anm come casa comune. Presiedo piccola sezione lavoro a Trani, e lì ho trovato cause di malaffare che sono assimilabili a cause su fatti di stampo mafiosa, anch'io mi sono sentita sola. Il nostro non è un attacco, ma una difesa della serenità giurisdizione, è sulla serenità, come ha detto giustamente Stefano Celli, che forse dovremmo fare una riflessione fra di noi. Perché la serenità del giudice ha un valore fondamentale: è la libertà del giudice a non subire condizionamenti, esterni ma anche interni. Sappiamo bene che i condizionamenti, i rischi di pressione ci sono, ed è necessario riflettere anche su questo. Sono intollerabili attacchi esterni da parte di chi abbia maggior forza, maggiore potere, e maggiore esposizione mediatica. I documenti di M.I e Unicost sono irricevibili, perché spostano il focus dell'attenzione su un versante sacrosanto e fondamentale, che però per il momento non è sotto attenzione, se ne occuperanno le commissioni. La

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

giurisdizione non può ammettere fazioni, e la macchina della giustizia ha bisogno di un autista sereno, non solo per sé, ma anche per le persone che incontra.

Giacomo Ebner: io sono d'accordo con tutti, tutte le proposte sono condivisibili, anche se il migliore è il documento di Unicost. Anch'io ho lavorato in Sicilia, tanti anni, a Sciacca l'auto di scorta che avevamo era un Doblò, in Sicilia ho vissuto come principali le esigenze concrete, più che quella della indipendenza interna, ho vissuto grande solidarietà fra i magistrati, concordo con Camillo Falvo sulla necessità di non entrare a gamba tesa su casi delicate, però concordo anche con Area, perché quando sono andato a Roma a lavorare ho iniziato a subire pressioni interne, a Roma la pressione sulla mia indipendenza è stata fortissima. Sono reati sì, ma ormai prescritti. Il documento di Area va bene, ma non vale in particolare per le sedi di criminalità organizzata, semmai per tutta l'Italia.

Presidente di seduta: ricordo a tutti che siamo in diretta su Radio radicale.

Andrea Reale: il punto all'odg parla di concrete soluzioni a sostegno dei magistrati impegnati nei processi di criminalità organizzata. Apprezzo molto l'intervento di Camillo Falvo. Ho acquisito nella Anm un ruolo di demistificatore, posso anche dire cose antipatiche ma ho il dovere di farlo, ed è questa la sede dove farlo. Dobbiamo dare un segnale di discontinuità. È bello parlare di indipendenza della giurisdizione, ma essa nasce dall'indipendenza del PM. Questo punto dell'Odg sappiamo bene che nasce dalle dichiarazioni del dott. Nicola Gratteri procuratore di Catanzaro, uomo sicuramente dal carattere forte, molto spigoloso per certi aspetti, che sta però svolgendo un lavoro difficilissimo, e a lui per primo deve andare la nostra solidarietà. Le sue dichiarazioni, di due mesi fa, sono state immediatamente corrette. In quel territorio, una mozione come quella di Area si tradurrebbe in un segno di sfiducia, in un atto di interferenza indebita verso il procuratore, che rischia di produrre gravissimi danni. Quando i colleghi della procura di Palermo sono stati attaccati in modo indegno sotto ogni profilo, Area non ha mosso un dito. Anzi, alcuni rappresentanti della procura generale della cassazione si sono mossi in modo inaccettabile contro quei colleghi impegnati in processi sensibilissimi, giudicando quel procedimento in modo assurdo. Non dimentichiamo gli attacchi contro i colleghi della procura di Catanzaro, tra cui Gabriella Nuzzi, il collega Apicella e gli attacchi contro Clementina Forleo, a tutela dei quali Anm mai si è alzata a tutela. Sono quelli gli attacchi interni, contro i quali Anm doveva alzarsi a tutela.

Questo non deve più succedere.

Del procedimento disciplinare contro il collega Woodcock, di questo deve parlare la Anm, senza infingimenti e senza ipocrisia

Antonio Sangermano: apprezzo il documento di M.I.-UPC, tecnico, equilibrato, esaustivo, che tocca ogni aspetto del punto all'Odg; non condivido invece il documento di Area, che rischia di mandare un messaggio distortivo inaccettabile. Il messaggio che passa da questo documento è che il problema della Calabria non sono la ndrangheta, la massoneria deviata,

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

bensi un certo modo di fare le indagini. Io condivido pienamente quanto detto dai colleghi, Poniz, Celli, Cervo, sul ruolo del PM. Il PM se vuole continuare a lavorare con serenità deve rispettare i principi, la cultura della giurisdizione. Però non è questa la sede per criticare le modalità di esternazione dei colleghi, e dei PM, perché altrimenti si traduce in una sorta di agguato. È vero che ci vuole continenza, anche nelle comunicazioni sulla nostra mailing list, dove non mi piace leggere le manganellate, chiunque le dia, però questa non è la sede, si è snaturato il punto all'Odg. Tant'è vero che il Presidente Santalucia ha un poco ricalibrato l'oggetto del comunicato di Area.

Nicola Gratteri non è solo la sua modalità di comunicazione, è un uomo che ha manifestato impegno trentennale nella lotta alla mafia: identificare un individuo in un suo errore, vero o presunto, è tipico delle culture illiberali, e il discorso è analogo a quello sui precedenti disciplinari, questo è il c.d. ergastolo disciplinare. Questo deve valere anche per Gratteri, anche se io non condivido il suo modo di comunicare: non è che deve passare il tema che il problema della Calabria è Gratteri e non la ndrangheta. Ho apprezzato l'intervento di Tony Nicastro, era molto bello l'intervento di Camillo Falvo. Dobbiamo espungere dal tema del dibattito l'attacco a un determinato magistrato, ad ogni modo del ruolo del PM si può parlare in un'altra occasione. Nella mailing list non ci si può esprimere con modalità tali che altrove integrerebbero un illecito, quindi tutta la comunicazione dei magistrati deve essere improntata al rispetto. Ma Gratteri, per concludere, non è soltanto il suo modo, pur criticabile, di comunicare.

Aldo Morgigni: vorrei cercare di trovare una sintesi fra le cose che si stanno dicendo, e a tal fine segnalo che il documento di M.I. è tecnico ma secondo me coglie più nel segno, mentre quello di Area non è impostato in modo pertinente all'Odg. Ho già detto ieri che non è opportuno occuparsi di casi specifici di colleghi, e ripeto oggi questo concetto. Nel distretto di Catanzaro vi è stata nel recente periodo una totale rivoluzione, i problemi sono tantissimi, se volete parliamo dei problemi di tutto il distretto di Catanzaro: però il punto attuale all'Odg è relativo a come si può migliorare l'esercizio della giurisdizione quando impatta con la criminalità organizzata, quale che sia il territorio in cui ciò accade, anche nei distretti di Roma, di Milano, etc.

Chiedo il rinvio di questo punto all'Odg, si tratta di temi su cui bisogna prima trovare un accordo in GEC, perché sugli incentivi ai magistrati, per dire, c'è bisogno di una più ampia valutazione, anche a fini di sintesi fra i più documenti anche coinvolgendo la commissione studi, ed al fine di trovare una soluzione unitaria. Sono sicuro che i colleghi di Area non vogliono sollevare attacchi a nessuno; e anche i colleghi della lista Art101, sono sicuro, non vogliono attestarsi su fattori burocratici di organizzazione, né fare attacchi contro colleghi. Quella di Gratteri, inoltre, è una intervista molto risalente, non vi è alcuna urgenza di parlarne, è una intervista del 31 gennaio 2021.

Maria Angioni: sono favorevole alla mozione di M.I.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

Ida Moretti: anch'io condivido ampiamente la mozione presentata da M.I.-UPC, e anche la mozione di Unicost, perché il punto all'Odg richiede degli interventi concreti, ha ragione Camillo Falvo, con la mozione di Area finiremmo per indebolire ulteriormente la magistratura, e la credibilità dei colleghi che lavorano in terra di mafia, con sedi caratterizzate da un forte turn over. Anch'io ho lavorato a Catanzaro, come PM, e ho dovuto affrontare fascicoli che avevano scritti in copertina i nomi di tutti i colleghi che si erano avvicinati nella assegnazione. Incentivare con misure concrete la permanenza dei magistrati nelle terre disagiate è molto importante. È da valutare anche una estensione del periodo minimo di permanenza nelle sedi di lavoro dei magistrati. Mi auguro che in sede di discussione la mozione M.I.-MPC non venga modificata, come purtroppo è avvenuto in altre occasioni.

Presidente di seduta: il collega Celli ha comunicato che intende apportare delle modifiche alla mozione presentata da Area.

Rocco Maruotti: intervengo anche come PM, e come PM iscritto ad Area, per calibrare un poco il focus sul testo della mozione di Area, su cui comunque stiamo lavorando per presentare una mozione modificativa. Ma anche il testo originario, ha voluto rappresentare nelle sue intenzioni una difesa del processo, di tutti i suoi attori. Salvatore Casciaro ha voluto riallacciare questo documento a una vicenda particolare, ma se anche solo quella vicenda ha dato lo spunto ad Area per discutere in questa sede di un aspetto molto importante, quello della continenza comunicativa; io parlo da P.M, anch'io, dopo un anno dall'inizio delle funzioni di PM in un piccolo ufficio giudiziario, mi sono trovato impegnato in un processo dal forte impatto mediatico, mi sono trovato di fronte a un'opinione pubblica che aveva già condannato in via definitiva gli imputati, e ho dovuto ricordare a tutti il principio della presunzione di non colpevolezza fino alla sentenza definitiva.

Vi sono tanti colleghi che svolgono da soli, o quasi, funzioni importanti, anche del mio concorso, anche con la prima valutazione di professionalità.

Mi è piaciuto molto l'intervento anche di Antonio Sangermano, così come quello di Santalucia. Non c'è un attacco personale, ragionare sul tema della continenza comunicativa, o ragionare sul tema della necessità di garantire le risorse come M.I., sono tematiche che vanno insieme, che vanno viste a 360°, sono tematiche che esistono ovunque sul territorio nazionale. La 8^a commissione che io presiedo è composta da diversi colleghi, fra cui 12 donne, molte delle quali lavorano in uffici piccolissimi, accenderemo ovviamente l'attenzione sui colleghi che lavorano in situazioni di disagio. Partiremo da quello che si è già fatto, per fare un lavoro per tutti, ricordo il questionario già compilato da tanti colleghi, e chiederò a Camillo Falvo se intenderà darci una mano.

Tiziana Orrù: vorrei ripartire dal punto all'Odg. In molti altri casi, e ne abbiamo parlato ieri, gli eventi portano e sollecitano riflessioni, la nostra riflessione, come quella di ieri, è nata da un evento, e chiediamo azioni concrete del Cdc a sostegno di colleghi impegnati in situazioni particolari. Questo è il discrimine fra le diverse sensibilità, che hanno portato a redigere

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

documenti diversi: per alcune azioni concrete significa solo dotare quegli uffici di beni materiali, macchine, stampanti, organico, e chi più ne ha più ne metta; per altri le azioni concrete attengono anche ad esigenze che nascono dal foro interno di ogni magistrato, soprattutto quando è impegnato in attività particolarmente disagiate. Allora bisogna chiedersi che cos'è questo disagio: il disagio deriva solo dal non avere la stampante, o anche da situazione personali che influiscono, o possono influire, sulla serenità del lavoro, sulla serenità di giudizio. È questo l'intento del nostro documento. Ci sono cose che sono necessarie per assicurare la serenità, ma in tutti, in qualunque ufficio, anche perché deve tenersi conto che i processi contro criminalità organizzata si svolgono anche a Roma e non solo a Catanzaro o a Reggio Calabria.

Noi quindi non abbiamo per niente inteso, col nostro comunicato, attaccare nessuno in particolare. Inoltre, alcuni dei correttivi proposti da M.I. riguardano in realtà tutte le sedi disagiate, che possono essere anche in posti non di criminalità organizzata. E siamo tutti d'accordo su questo, ma nelle sedi di criminalità organizzata è necessario forse un sostegno anche diverso, un sostegno volto ad assicurare indipendenza e serenità nella giurisdizione.

Senza l'indipendenza e senza la serenità, noi non amministrano la giustizia. Ciò che incide sulla mia serenità, più che un carico di lavoro eccessivo, possono essere altre cose, questo è stato il senso del nostro comunicato, e mi meraviglia che il profilo generale del nostro comunicato non sia stato colto.

Allora io dico, eliminiamo la parte del nostro comunicato che può essere letto come un riferimento a un caso specifico, per un fraintendimento, e lasciamo il resto. Deve passare il messaggio che, per la serenità del lavoro dei colleghi in terra di criminalità organizzata, non sono necessari solo mezzi materiali, ma è necessario altro.

Ribera: Anch'io ho trattato processi di mafia, anche per completare il lavoro dopo che sono uscita dalla DDA. Sono assolutamente contraria ad un rinvio della discussione su questo punto dell'Odg, come è stato chiesto da alcuni. Tiziana Orrù ha detto che è importante che i magistrati lavorino con indipendenza, e questa indipendenza sarebbe garantita dal documento che ha chiesto di approvare il gruppo di Area. Quando ho sentito questo, sono saltata sulla sedia.

Presidente di seduta: alcuni colleghi in sala hanno osservato che Ribera sta parlando a titolo di replica, ma fino a quando non viene formalmente chiesta la sospensione del discorso, io la faccio parlare.

Andrea Reale: vorremmo capire il motivo per cui la Ribera non può continuare il suo intervento.

Ribera: quindi mi chiedo, indipendenza da chi? Da chi dovremmo essere tutelati, da noi stessi? Resto basita. Chi lavora in Sicilia, in Calabria, come PM, non deve difendersi dal collega, deve invece ogni giorno confrontarsi con una realtà difficilissima, con infiltrazioni profonde in

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

ogni ganglio della P.A. Colleghi spesso senza mezzi, strutture, senza macchine, senza personale, devono essere tutelati per fare il loro lavoro. Mi collego a quello che hanno detto Camillo Falvo, Andrea Reale: non è vero che la tutela del magistrato non passa per primo dalla tutela che passa dalle cose pratiche. Non si devono colpire le esternazioni di coloro che lavorano con impegno e difficoltà in quelle realtà: l'Odg è relativo ad azioni di sostegno, quale quello proposto da M.I-MPC con il proprio documento; non è un punto attraverso il quale si debbano stigmatizzare le propalazioni di qualcuno.

Presidente di seduta: mi è stato fatto presente alla seduta di ieri che regola di governo di questa seduta del Cdc sarebbe stato un intervento a testa, e basta, però visto che su questo tema ho già autorizzato un secondo intervento, non a replica, della collega Ribera, consentirò a tutti di fare eventualmente un secondo intervento. Facciamo ora una pausa, riprendiamo alle 12.45.

Ad ore 13.03 la seduta riprende, il Presidente fa l'appello, sono tutti presenti dopo la pausa.

Presidente di seduta: Stefano Celli deve presentare una nuova versione della sua mozione.

Stefano Celli: ho rimaneggiato una mozione Celli-Santoro, che ho messo a disposizione sulla chat. Non fate ironia sul titolo che abbiamo dato al documento, "Area Catanzaro morbido". Ci facciamo carico, con questa modifica, del fatto che, al di là di quello che il documento voleva dire, più di una persona ha letto la nostra mozione come attacco a Nicola Gratteri, abbiamo allora depurato il nostro documento dalle parti che possano essere interpretate come critica a una specifica persona. Il nostro documento vuole avanzare una istanza di tutela della giurisdizione in via generale, con invito a tutti di mantenere il rispetto della giurisdizione, però ci facciamo carico della preoccupazione espressa da diversi colleghi e abbiamo fatto diverse modifiche. Abbiamo inserito, proprio alla fine, e l'ultimo messaggio è quello più importante. In ultimo quindi abbiamo sottolineato la necessità di tutela, mediante l'assicurazione di risorse umane e di mezzi, per gli uffici impegnati in territori di criminalità organizzata (legge il nuovo documento, con le modifiche). Alcuni hanno detto, d'altra parte, che l'argomento delle risorse meriterebbe uno studio approfondito, anche relativo ai numeri, con indicazione delle iniziative concrete per fare fronte ai problemi. Mando subito la nuovissima versione, per iscritto (legge il nuovo documento, con modifiche).

Presidente di seduta: sulla chat del Cdc verrà inviato immediatamente il testo del documento emendato, letto da Stefano Celli. C'è un emendamento anche al documento presentato da Unicost, che verrà letto da Alessandra Maddalena.

Alessandra Maddalena: prendiamo atto delle modifiche al documento di Area, sul punto noi proponiamo un emendamento all'ultimissimo documento letto da Stefano Celli, finalizzato al

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

sostegno dei magistrati che operano in aree a rischio, costituito dalla seconda parte del nostro, e ritiriamo il nostro documento (legge la parte nuova da inserire).

Aldo Morgigni: vorrei intervenire, se non ci sono altri.

Giovanni Tedesco: Area aderisce all'emendamento proposto da Unicost al proprio documento come emendato, riconoscendo sostanzialmente che una maggiore specificità nella parte finale del documento può essere utile a calibrare le diverse parti del documento.

Presidente di seduta: è importante acquisire il documento, per leggerlo come emendato complessivamente.

Giuliano Castiglia: voglio fare un intervento sull'ordine dei lavori.

Aldo Morgigni: pure io voglio parlare.

Presidente di seduta: prima deve parlare Morgigni, poi Castiglia.

Aldo Morgigni: siccome i documenti devono essere votati a maggioranza, se ciascuno di essi prende 18 voti come è probabile, non passa nessuno dei due, mentre è opportuno evitare una stasi su un argomento del genere. Propongo di statuire che se nessuno dei due documenti prende la maggioranza, nessuno si intende approvato.

Presidente di seduta: secondo me una incompatibilità degli oggetti, fra i due documenti, non c'è, ma mi riservo di leggerli meglio.

Giuliano Castiglia: mi sembra di aver capito che il documento di M.I. non è stato ancora ritirato, quindi voteremo prima sul documento di Area emendato da Unicost, e poi sul documento di M.I.?

Presidente di seduta: sì, per il momento è così, per il momento il documento di M.I. non è stato ritirato.

Rocco Maruotti: leggere l'originario documento di Area come attacco personale è sbagliato, non è questo il modo di procedere dei colleghi di Area. Conosco Nicola Gratteri, che ha fatto della lotta alla criminalità organizzata la sua ragione di vita. Ad ogni modo, il documento di sintesi Area e Unicost espone che l'obiettivo primario della magistratura associata deve essere quello di garantire la serenità dei magistrati.

Vorrei che non perdessimo mai di vista, nel fare rivendicazioni su come viene svolta l'attività lavorativa in particolari territori, fra cui la Calabria, quello che è il contesto complessivo. Dobbiamo fare delle battaglie che tengano conto del contesto complessivo. Parlare delle

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

dotazioni, delle macchine di scorta, e di altre questioni, meglio affrontabili in prima battuta in sede di lavoro delle Commissioni, mi sta bene nel momento in cui questo è piegato alle esigenze della funzionalità del nostro servizio, soprattutto in quei contesti ma è anche un tema più generale; non vorrei però che le rivendicazioni anche economiche vadano contro il clima che nel paese in questo momento stiamo vivendo.

Ho lavorato a Reggio Calabria, nella Sezione GIP, che era sempre in carenza di organico, e anche la mia compagna ha lavorato a Reggio Calabria, certo il problema degli organici c'è, esiste e deve essere affrontato. C'è però una cosa da sottolineare, lo spirito di abnegazione, nei colleghi soverchiati da grandi procedimenti e processi di criminalità organizzata, ho sempre visto in tutti loro una grandissima professionalità, e una altissima serenità. Siccome a questi colleghi dobbiamo dare una risposta, allora rimane fermo, come abbiamo scritto, che vi è una forte esigenza a che la serenità dei colleghi vada tutelata. Qualunque tipo di intervento esterno può andare a minare la serenità di quei colleghi che devono decidere, e scrivere le sentenze, dei processi di mafia.

Presidente di seduta: sulla chat del Cdc è già stato postato il documento Area pressoché definitivo, con gli apporti Unicost.

Camillo Falvo: il documento di Area, anche così emendato da Unicost, continua ad essere irricevibile, anche se viene tolta la parte più specifica che si riferisce alle dichiarazioni del Procuratore Gratteri. Il documento Area rischia di togliere serenità ai colleghi che lavorano in terre di criminalità organizzata, invece che assicurare loro serenità. È inaccettabile sentire dire che i problemi non sono quelli della stampante, o del personale: i problemi del distretto di Catanzaro non sono quelli delle "pressioni interne", sono altri, sono organizzativi. Far credere diversamente, far credere che la serenità in quegli uffici viene meno solo perché qualcuno interviene pubblicamente con alcune frasi, non è corretto. L'indipendenza dei magistrati non viene inficiata dall'interno, in quei territori, ma dall'esterno. Non voglio fare il difensore di Nicola Gratteri, che non ne ha bisogno. È dannoso approvare oggi quel documento, anche a fini di approvazione di un documento condiviso.

Angioni: faccio mio il documento M.I., con una modifica.

Presidente di seduta: adesso mettiamo ai voti i due documenti, che non vengono ritenuti incompatibili, iniziando dal documento presentato per primo, quello Area come emendato da Unicost, quello di M.I., quello di Maria Angioni.

Pier Paolo Filippelli: le dichiarazioni di voto si devono fare prima che si apra la votazione, magari parlano due persone pro, e due contro, e poi quando si vota si vota sì o no.

Giuliano Castiglia: a me va bene così.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

Presidente: all'Odg vi è anche il regolamento del Cdc, in quella sede affronteremo tale questione posta da Pier Paolo Filippelli.

Italo Federici: le posizioni si sono di parecchio avvicinate, i documenti non sono più così distanti. È molto importante avere una posizione unitaria, ma su questi profili non ci deve essere l'ombra di divisioni. Mi chiedo dunque se sia opportuno affrontare oggi la questione, col rischio di spaccatura, oppure, come per me è meglio, rinviare il voto a un altro momento.

Aldo Morgigni: anch'io avevo chiesto il rinvio pregiudiziale.

Stefano Celli: mi sembra assolutamente inutile rinviare, chiedo a nome del gruppo di Area che si voti oggi. Area-Unicost, e M.I., hanno proposto due documenti che sono fra loro inconciliabili, non è possibile trovare in questo caso una soluzione unitaria.

Presidente di seduta: si vota ora se rinviare o no; se approvata, rinverremo ad altra data; se la proposta di rinvio dovesse essere bocciata, metteremo ai voti nell'ordine la proposta Area come emendata da Unicost, la proposta M.I., e l'emendamento di Maria Angioni alla proposta M.I.

Maria Angioni: rinuncio alla mia proposta.

Aldo Morgigni e Italo Federici: ritiriamo la richiesta di rinvio.

Presidente di seduta: restano solo i due documenti, votiamo prima sul documento "Area-Unicost".

- | | |
|------------------------------|----|
| 1. ALBANO Silvia | si |
| 2. ANGIONI Maria | no |
| 3. ARBORE Angela detta Lilli | si |
| 4. BERNARDO Cecilia | no |
| 5. CANEVINI Elisabetta | si |
| 6. CASCIARO Salvatore | no |
| 7. CASTIGLIA Giuliano | no |

(sono contrario al documento di Area perché si rivolge in censura contro uno specifico socio Anm; credo che gli attacchi alla giurisdizione derivino dall'esercizio abusivo dell'autogoverno; se si vuole censurare Gratteri si attivi nei suoi confronti un procedimento disciplinare)

- | | |
|---------------------|----|
| 8. CELLI Stefano | si |
| 9. CERVO Paola | si |
| 10. DI PALMA Emilia | no |

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021**

(il documento ha un peccato originale, non risolto: non è concreto e non centra odg, voterò quindi il documento di M.I., che preferisco)

- | | |
|-----------------------|----|
| 11. D'ONOFRIO Roberta | si |
| 12. EBNER Giacomo | si |
| 13. FALVO Camillo | no |

(radicalmente contrario, per le ragioni che ho già espresso)

- | | |
|--------------------|----|
| 14. FEDERICI Italo | si |
|--------------------|----|

(non contiene alcun riferimento nel testo finale di qualunque profilo censorio verso qualsivoglia collega, e a maggior ragione del collega indicato in discussione)

- | | | |
|---|----|--|
| 15. FILIPPELLI Pierpaolo | si | |
| 16. GAGLIANO Chiara | no | |
| 17. INFANTE Enrico Giacomo | no | |
| 18. MADDALENA Alessandra | si | |
| 19. MARUOTTI Rocco Gustavo | si | |
| 20. MARZOCCA Raffaella Falvo) | no | (per le ragioni esposte da Camillo Falvo) |
| 21. MORETTI Ida da ultimo da Castiglia) | no | (per le ragioni esposte da Casciaro, Falvo e da ultimo da Castiglia) |
| 22. MORGIGNI Aldo | no | |
| 23. NICASTRO Antonio detto Toni Federici) | si | (mi riporto alle brillanti considerazioni di Federici) |
| 24. ORRU' Tiziana | si | |
| 25. PERINU Ilaria | no | (per le ragioni esposte da Camillo Falvo) |
| 26. PONIZ Luca | si | |
| 27. REALE Andrea Camillo Falvo) | no | (per le ragioni esposte da Castiglia e da Camillo Falvo) |
| 28. RIBERA Maria Cristina | no | |
| 29. SANGERMANO Antonio | no | |
| 30. SANTALUCIA Giuseppe | si | |
| 31. SANTORO Domenico Federici) | si | (per le ragioni lucidamente esposte da Federici) |
| 32. SAPIO Michaela | no | |
| 33. SCAVUZZO Ugo | no | |
| 34. TASCOTTI Alessandra da Falvo e Casciaro) | no | (più che contraria, per le ragioni esposte da Falvo e Casciaro) |
| 35. TEDESCO Giovanni Federici) | si | (favorevole, per le ragioni esposte da Federici) |
| 36. VITTORIO Emma | si | |

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

Presidente di seduta: 18 voti favorevoli, 18 contrari, non è approvato il documento "Area-Unicost". Si passa adesso a votare il documento M.I.

- | | |
|---------------------------------|--|
| 37. ALBANO Silvia | no |
| 38. ANGIONI Maria | si |
| 39. ARBORE Angela detta Lilli | no |
| 40. BERNARDO Cecilia | si |
| 41. CANEVINI Elisabetta | no |
| 42. CASCIARO Salvatore | si |
| 43. CASTIGLIA Giuliano | si |
| 44. CELLI Stefano | no |
| 45. CERVO Paola | no |
| 46. DI PALMA Emilia | si |
| 47. D'ONOFRIO Roberta | no |
| 48. EBNER Giacomo | no |
| 49. FALVO Camillo | si (favorevole anche se si tratta di documento al ribasso, chiederò quindi che il Cdc proceda a una nuova votazione in un secondo momento) |
| 50. FEDERICI Italo | no (Unicost voterà non su contrarietà al contenuto del documento, almeno nella maggior parte dei punti, ma solo perché è documento su cui non c'è unità) |
| 51. FILIPPELLI Pierpaolo | no |
| 52. GAGLIANO Chiara | si |
| 53. INFANTE Enrico Giacomo | si |
| 54. MADDALENA Alessandra | no |
| 55. MARUOTTI Rocco Gustavo | no |
| 56. MARZOCCA Raffaella | si |
| 57. MORETTI Ida | si (la mancata unità non ha impedito a Unicost di votare a favore del primo documento) |
| 58. MORGIGNI Aldo | si (chiedo comunque ancora il rinvio del punto all'Odg ove oggi non si raggiunga l'accordo su alcun documento) |
| 59. NICASTRO Antonio detto Toni | no |
| 60. ORRU' Tiziana | no (perché pur condividendo alcune delle istanze, il documento di Area aggiungeva qualcosa anziché togliere, rispetto a questo) |
| 61. PERINU Ilaria | si |
| 62. PONIZ Luca | no (per le ragioni esposte da Tiziana Orrù) |
| 63. REALE Andrea | si (per le ragioni esposte da Falvo e Marzocca; mi spiace constatare che anche la Anm si pronuncia, al pari del CSM, per |

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

blocchi concorrenti, senza riuscire ad adottare decisioni concrete a tutela dei colleghi)

- | | | |
|---------------------------|----|---|
| 64. RIBERA Maria Cristina | si | |
| 65. SANGERMANO Antonio | si | (dispiace vedere che non c'è consenso su soluzioni concrete, e abbiamo dovuto assistere invece a schieramenti di gruppo) |
| 66. SANTALUCIA Giuseppe | no | |
| 67. SANTORO Domenico | no | |
| 68. SAPIO Michaela | si | |
| 69. SCAVUZZO Ugo | si | |
| 70. TASCOTTI Alessandra | si | |
| 71. TEDESCO Giovanni | no | |
| 72. VITTORIO Emma | no | (però come ha detto Tiziana Orrù, alcune delle soluzioni concrete offerte da questo documento necessitano di maggiore riflessione). |

Presidente di seduta: 18 favorevoli e 18 contrari, anche questo documento non è approvato, il punto 4 dell'Odg si conclude dunque con la non approvazione dei documenti. Passiamo al punto 5, direi di darlo per approvato, compresa nel punto la domanda dell'avv.to Cristina Gallo (Gop iscritta alla Anm), che chiede di far parte della commissione permanente diritto minorile. L'assemblea si esprime in senso assolutamente favorevole, previa verifica che la Gop sia iscritta all'Anm.

Aldo Morgigni: non è necessario che sia iscritta, possono prendere parte alle Commissioni anche estranei.

Presidente di seduta: si dà per approvata la composizione delle commissioni di studio, compresa la partecipazione del giudice onorario. Decidiamo ora il punto 7 all'Odg, ossia quello relativo al regolamento di procedura del collegio dei probiviri.

Aldo Morgigni: voglio segnalare che siccome la "clausola antistallo" è uno degli oggetti del ricorso presentato dal collega Criscuoli, chiedo che anche questo punto venga rinviato, e affidato alla Commissione statuto, perché può influenzare anche il giudizio in corso, creando problemi anche processuali. Approvare adesso un regolamento in tale materia, potrebbe creare dei problemi.

Presidente di seduta: votiamo sull'istanza di rinvio della decisione sul punto 7.

Giuliano Castiglia: sono contrario al rinvio, chiedo però di intervenire, ho una questione preliminare, e ancora più preliminare, che qui qualcuno accampa regole statutarie, del regolamento dei probiviri, di cui sono venuto a conoscenza stamattina. Apprendo stamattina che il Presidente della ANM ha girato al collegio dei probiviri con richiesta di parere, la

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

richiesta dapprima di Andrea Reale, e poi mia, di avere contezza di determinati documenti riguardanti il collegio dei probiviri e quindi l'Anm. Ma il collegio dei probiviri non è organo consultivo della Anm, e come se ci fosse regola che impedisce ai componenti del Cdc di conoscere atti della Anm, e quindi quelli compiuti dal collegio dei probiviri. Ma non è così, è una cosa che non sta né in cielo né in terra, i componenti del Cdc hanno diritto di conoscere quello che fa il collegio dei probiviri, chiedo che venga ripristinato l'ordine delle cose, vorrei leggervi il documento che mi ha fatto avere stamattina la segreteria dell'Anm, è un punto delicato e gravissimo.

Presidente di seduta: non lo ritengo all'Odg, è una questione molto importante, ma non è all'Odg.

Giuliano Castiglia: Chiedo che sia il Cdc decidesse al riguardo, se la questione è o meno all'Odg. Quando sorge un contrasto se un argomento è all'Odg o meno, deve essere il Cdc a decidere.

Presidente di seduta: non è all'Odg, l'invito è a trattarlo fra le varie e le eventuali se del caso, se abbiamo tempo, non è afferente al punto 7 dell'Odg.

Andrea Reale: chiedo di intervenire, riguarda il punto 7.

Presidente di seduta: va bene daremo apertura a un dibattito sull'argomento avanzato da Giuliano Castiglia.

Giovanni Tedesco: è prerogativa del Presidente decidere se un argomento rientra o meno nell'Odg.

Andrea Reale: dove sta scritto questo?

Giovanni Tedesco: allora chiedo che si tolga l'audio ai colleghi da remoto, che non sono autorizzati dal Presidente. Altrimenti sto qua e ogni volta che ti sento parlare, copro con la mia voce la tua.

Presidente di seduta: allora, chi vuole parlare contro il rinvio della decisione sul punto 7, come chiesto da Aldo Morgigni?

Ida Moretti: sono contraria al rinvio, è stato messo ad Odg di oggi, e il Presidente Santalucia ci aveva comunicato già quello che è il regolamento dei probiviri, e sulla base di questo testo noi di Art101 abbiamo delle integrazioni, che oggi voglio presentare.

Presidente di seduta: votiamo su rinvio del punto 7.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

| | |
|---------------------------------|------------|
| 1. ALBANO Silvia | si astiene |
| 2. ANGIONI Maria | no |
| 3. ARBORE Angela detta Lilli | no |
| 4. BERNARDO Cecilia | no |
| 5. CANEVINI Elisabetta | no |
| 6. CASCIARO Salvatore | no |
| 7. CASTIGLIA Giuliano | no |
| 8. CELLI Stefano | no |
| 9. CERVO Paola | no |
| 10. DI PALMA Emilia | si |
| 11. D'ONOFRIO Roberta | no |
| 12. EBNER Giacomo | si astiene |
| 13. FALVO Camillo | si astiene |
| 14. FEDERICI Italo | no |
| 15. FILIPPELLI Pierpaolo | no |
| 16. GAGLIANO Chiara | no |
| 17. INFANTE Enrico Giacomo | no |
| 18. MADDALENA Alessandra | no |
| 19. MARUOTTI Rocco Gustavo | no |
| 20. MARZOCCA Raffaella | no |
| 21. MORETTI Ida | no |
| 22. MORGIGNI Aldo | si |
| 23. NICASTRO Antonio detto Toni | no |
| 24. ORRU' Tiziana | no |
| 25. PERINU Ilaria | no |
| 26. PONIZ Luca | no |
| 27. REALE Andrea | no |
| 28. RIBERA Maria Cristina | no |
| 29. SANGERMANO Antonio | no |
| 30. SANTALUCIA Giuseppe | no |
| 31. SANTORO Domenico | no |
| 32. SAPIO Michaela | no |
| 33. SCAVUZZO Ugo | no |
| 34. TASCIOTTI Alessandra | si astiene |
| 35. TEDESCO Giovanni | no |
| 36. VITTORIO Emma | no |

Presidente di seduta: Il Cdc con 30 contrari, 4 astenuti e due favorevoli, rigetta la mozione di rinvio.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

Cecilia Bernardo: allora la mozione era già stata inviata ieri sulla chat del Cdc, nel documento unitario che avevamo presentato, è stata solo riformulata in italiano più corretto, ma è sempre la stessa. Considerato che il punto all'Odg prevede che il Cdc si pronunci sulla proposta di regolamento del collegio dei probiviri, almeno noi come gruppo di M.I.-MPC riteniamo che il regolamento possa essere approvato, salvo due commi dell'art. 1 che non condividiamo, indicati nel testo della nostra mozione, ma li rileggo (legge la mozione). A nostro avviso questi due commi sono in contrasto con lo Statuto dell'ANM: questo perché introducendo la regola che a parità di voto prevalga il voto del Presidente, o del componente più anziano, si introduce una clausola cd "antistallo", la cui giuridicità già è molto discussa, ad ogni modo clausole di questo tipo devono essere perlomeno introdotte a livello statutario e non devono essere in evidente contrasto con lo Statuto. Invece l'art. 37 dello Statuto u.c. prevede la regola generale della maggioranza dei voti, questo è il punto. Si possono trovare altri tipi di clausole antistallo, però questa no perché è contraria a una chiara disposizione statutaria. Se non venisse approvata la mozione come da noi proposta, riteniamo che il testo del regolamento andrà trasmesso alla commissione Statuto, perché verifichi la compatibilità della proposta originaria con lo Statuto.

Giovanni Tedesco: comincio con una questione di metodo, perché lo statuto della Anm non regolamenta il collegio dei probiviri, che quindi ha cercato di dettare, col regolamento, norme che regolino il proprio funzionamento. Il collegio dei probiviri è un collegio perfetto, dato il numero dispari dei componenti, quindi ha la possibilità che emerga una maggioranza, che però verrebbe meno in caso di assenza o astensione di qualche componente, anche perché – per il momento e salvo opportune modifiche dello Statuto - non sono previsti nello Statuto componenti supplenti con cui si possa sopperire in caso di assenza di uno dei componenti stabili. Però, stando così le cose, non compete al Cdc regolamentare il funzionamento del collegio dei probiviri, ogni organismo collegiale autoregolamenta quello che può fare o meno. Il problema del voto prevalente del Presidente, o del componente più anziano, non è diverso da quello che è stato affrontato con esito positivo in altri organismi collegiali, compresa la Corte costituzionale, quindi non è una soluzione anomala, anzi è l'unica che consente il funzionamento dell'organismo impedendone un sostanziale stallo, e questo nel rispetto dello Statuto perché se fai contare due il voto del presidente, sempre un voto a maggioranza c'è. Ad ogni modo, il collegio dei probiviri si autoregolamenta, e a noi oggi spetta solo una presa d'atto, in questo senso io voterò favorevole all'autoregolamento come elaborato e proposto dal collegio dei probiviri.

Ida Moretti: partendo dall'ultimo intervento di Giovanni Tedesco, non si può dire che il Cdc nulla ha da dire sul regolamento dei probiviri, altrimenti non staremmo qui a discutere al riguardo, e il punto non sarebbe stato inserito all'Odg. Approvo la mozione presentata da Cecilia Bernardo, e anche noi di Art101 vogliamo proporre due integrazioni, il cui testo scritto ho già inviato nella chat del Cdc, e che vi leggo (legge le integrazioni). La prima integrazione

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 14 MARZO 2021

appare indispensabile alla luce di quanto avvenuto nel corso dell'ultimo Cdc, quando la nostra mozione di richiesta di acquisizione degli atti al Gup è stata rigettata, qualcuno ci ha anche detto che in realtà non c'era un GUP che aveva questi atti, le chat erano state stralciate, mentre poi attraverso la richiesta di Andrea Reale degli atti dei probiviri veniamo a scoprire che il collegio dei probiviri ha chiesto proprio al Gup le chat. Il secondo comma si spiega con quello che ha già denunciato Castiglia circa la richiesta di autorizzazione al collegio probiviri da parte del Presidente dell'Anm.

Aldo Morgigni: chiedo conferma del fatto che gli emendamenti vengano messi al voto prima del regolamento, perché in particolare l'emendamento avanzato da M.I. attiene a materia che si riverbera sullo Statuto e richiede una modifica statutaria, ecco perché avevo richiesto il ritorno di tutto in Commissione Statuto. Preliminare è quindi un rinvio della decisione, affinché la questione sia inviata alla commissione Statuto. Per Statuto, inoltre, il collegio dei probiviri non può approvare il suo regolamento, può approvarlo solo il Cdc. Sugli altri emendamenti, proposti dai colleghi di Art101, sono d'accordo.

Andrea Reale: replico alle osservazioni di Giovanni Tedesco. Il collegio dei probiviri è un organo che viene eletto dal Cdc, secondo lo Statuto, e tutte le modifiche relative al suo funzionamento devono essere approvate con apposita modifica statutaria. L'art. 58 dello Statuto stabilisce comunque che in materia vi è competenza del Cdc, ed è per questo che stiamo qua.

Tornando a un argomento importante, quello della pubblicità degli atti del collegio dei probiviri, è inammissibile che il Cdc sia sprossato del potere di visionare tutti i documenti in originale, senza omissis: è grave invece che mi sia stata consegnata da parte del Presidente dell'Anm solo parte della corrispondenza intrattenuta dal collegio dei probiviri con l'ufficio Gup di Perugia, e per giunta con degli omissis. Questa corrispondenza è importante perché ha dimostrato quello che noi ci sforziamo di dire da mesi, ossia che l'Anm è stata inerte per 8-10 mesi, davanti a delle affermazioni assolutamente discutibili sull'esercizio di un diritto che aveva come parte offesa in quel procedimento penale: le chat erano depositate al procedimento penale, le hanno pubblicate i giornali ma noi non le abbiamo acquisite, e Luca Poniz ha detto cose non vere, salvo che le sue parole siano state verbalizzate male, abbiamo perso otto mesi per vedere le chat. Qualche collega addirittura furbescamente ha anche chiesto al Gup la cancellazione delle sue chat, nel frattempo, con una procedura molto discutibile.

Si tratta anche di prevedere condotte di certi magistrati che, in violazione del codice etico cercano di evitare il procedimento disciplinare. Chi si dimette dall'Anm per evitare il procedimento disciplinare, quando vogliono rientrare devono essere sottoposti di nuovo al procedimento disciplinare: non ne faccio una questione personale, è un tema generale.

Presidente di seduta: intervento sul discorso di Andrea Reale.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

Andrea Reale: per alcuni colleghi il limite di durata degli interventi viene allargato di fatto, si può verificare dall'ascolto su radio radicale.

Italo Federici: il problema sollevato da M.I. è piuttosto complesso e richiede una riflessione ulteriore, oggi non siamo in grado di affrontarlo in maniera approfondita, anche perché da questa decisione può dipendere il funzionamento del collegio dei probiviri per diversi anni. Per un verso ho l'impressione che anche a statuto invariato, una qualunque interpretazione delle norme sia del regolamento che dello Statuto va ispirata al principio della interpretazione utile, non si possono leggere le norme nel senso che l'attività dell'organo possa essere paralizzata. Occorre considerare non solo l'art. 37, che dice un'ovvietà, e cioè che le delibere vengono prese a maggioranza, ma anche l'art. 11 dello Statuto, che individua il compito finale del collegio dei probiviri, che non è quello di scrivere una sentenza, e nemmeno quello di esprimere un parere, bensì è quello di fare istruttoria e presentare le conclusioni al Cdc, che esercita il potere deliberativo. E dette conclusioni non vincolano in alcun modo il Cdc, salvo che le conclusioni siano nel senso prevalente di una assoluzione. Se la premessa è ragionevole, vorrei evidenziare che la regola anti stallo avrebbe di fatto un suo ruolo, un effetto sul procedere dell'accertamento disciplinare, solo se il presidente, o il componente più anziano, appoggiasse la soluzione assolutoria, mai invece se dovesse appoggiare la condanna, visto lo Statuto che noi abbiamo.

Salvatore Casciari: questa è la sede propria per decidere del regolamento del collegio dei probiviri, infatti il regolamento del collegio probiviri deve essere adottato dal Cdc come previsto dall'art. 58 dello Statuto, quindi il collegio probiviri non è sovrano al riguardo. È evidente che l'assetto è ispirato a un principio di favor dell'incolpato, vi è infatti la previsione di un vincolo al Cdc in caso di proposta assolutoria dei probiviri. Secondo me la clausola anti-stallo contenuta nella proposta di regolamento su cui dovremmo votare, come ha già detto Cecilia Bernardo, è contraria allo Statuto. Si potrebbero però prevedere altri tipi di clausole anti-stallo; se si dovessero astenere su una certa pratica 5 componenti, ciò non impedisce che vengano nominati altri componenti, e deve essere previsto nello Statuto che possano nominarsi componenti supplenti, in caso di impedimento o astensione di uno o più componenti effettivi. Si pongono problemi dunque di compatibilità con lo Statuto, siccome però è necessario quanto prima approvare il regolamento di cui i probiviri hanno bisogno, propongo di votare il regolamento, con stralcio degli aspetti che non vanno bene.

Giuliano Castiglia: quanto all'emendamento proposto da M.I., sono d'accordo perché la norma che attribuirebbe un peso maggiore al voto del Presidente del collegio dei probiviri si risolverebbe in una modifica dello Statuto, modifica per cui non è competente né il collegio dei probiviri, e neanche il Cdc: quindi chiedo che la norma in questione venga espunta. Poi c'è una altra questione, molto seria, relativa a quella che è la natura del collegio dei probiviri: ho appreso oggi che il presidente della Anm ha impiegato il collegio dei probiviri come una sorta di collegio consultivo, invece il Presidente della Anm deve assumersi le sue

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021**

responsabilità, e rispetto alle richieste che gli vengono fatte deve rispondere, non può certo chiedere il parere al collegio dei probiviri.

Ida Moretti ha formulato due emendamenti, due modifiche rispetto al testo del regolamento proposto dal collegio dei probiviri, la prima l'abbiamo elaborata stamattina tenuto conto di quello che è successo, di quanto oggi appreso dai componenti di Art101, si tratta della modifica che riconosce a tutti i componenti del Cdc, in qualunque momento, l'accesso agli atti compiuti dal collegio dei probiviri.

Ho anche appreso, stamattina, che il Gup di Perugia ha autorizzato la Anm ad acquisire copia delle chat del telefono di Luca Palamara, ma solo quelle fra Palamara e i soci della Anm: mi sembra una risposta insoddisfacente, perché quello che conta è il contenuto, possono esservi chat fra Palamara e altri soggetti, che riguardano però sempre soci della Anm. Noi queste cose le sappiamo perché abbiamo chiesto di conoscere quegli atti, se non avessimo potuto leggere quegli atti non avremmo potuto porre tali questioni, e intervenire, ecco perché è importante la pubblicità degli atti del collegio dei probiviri.

Inoltre, nella risposta che ci è stata data dal Presidente della Anm ci sono degli omissis, ma chi decide questi omissis, e chi ci dice che in questi omissis non ci siano delle cose particolarmente rilevanti? Chi ha interesse a chiedere gli atti del collegio dei probiviri, ha il diritto di ottenerli. Il diritto alla riservatezza, come può essere garantita dal collegio dei probiviri, del pari può essere garantita dal Cdc nella sua interezza. Chiedo di sapere di chi è la responsabilità degli omissis che troviamo nella risposta che è stata data a me e ad Andrea Reale dalla segreteria del Presidente della Anm, e chiedo di sapere quali siano le frasi coperte dagli omissis, chiedo dunque al Presidente della Anm di metterci a disposizione questi atti.

Alessandra Maddalena: aderiamo alla proposta ragionevole del collega Casciaro, di votare sulla proposta di regolamento, ad eccezione dell'art. 1 che chiediamo di stralciare al momento, per discuterne in un altro Cdc.

Rocco Maruotti: adesione all'indicazione del segretario generale, di eventualmente approvare l'intero corpo ad eccezione dell'art. 1, e degli emendamenti proposti da Ida Moretti che necessitano di un dibattito più ampio e verrebbero esaminati una prossima volta, oggi non c'è tempo.

Aldo Morgigni: segnalo che il regolamento non affronta l'aspetto importante della tutela della riservatezza e del consenso degli interessati; al momento nessuno degli iscritti ha espresso consenso al trattamento dei suoi dati, fatta eccezione per i dati anagrafici. Si potrebbe sottoporre il regolamento alla commissione Statuto anche per cercare di predisporre una celere acquisizione di consenso al trattamento, anche perché il Gup ha autorizzato la trasmissione delle chat ma con vincoli molto precisi. Forse anche questo punto andrebbe ulteriormente valutato, mi accodo quindi alla proposta di Salvatore Casciaro di non votare oggi sull'art. 1.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

Presidente di seduta: dà la parola a Ida Moretti sul quid novum rappresentata dall'istanza di rinvio anche dei due emendamenti Art101.

Ida Moretti: mi sono scordata prima di aggiungere due righe all'art. 2, nel senso che alla fine dell'art. 2 dove si parla di un registro dei procedimenti disciplinari, proprio alla luce di quanto ha detto Andrea Reale, aggiungerei anche la data delle dimissioni del socio e la data dell'eventuale rientro nella Anm, proprio perché questo entrare e uscire dalla Anm non impedisca lo svolgimento del procedimento disciplinare, vi giro anche questo.

Presidente di seduta: metto ai voti la proposta Casciaro, come emendata da Maddalena, e per cui c'è stato anche un intervento di Maruotti, ossia oggi approviamo solo il Regolamento del collegio dei probiviri fatta eccezione per l'art. 1 e fatta eccezione per gli emendamenti Moretti.

Giuliano Castiglia: prima si votano gli emendamenti, poi il testo, ogni volta si devono fare discussioni così elementari?

Elisabetta Canevini: solo per accelerare i lavori, la approvazione del regolamento proposto dai probiviri è necessaria per fare lavorare i probiviri, gli emendamenti Art101 sono aggiuntivi, e quindi non incidono sull'operatività di tutto il resto, quindi si può votare subito sul testo base.

Presidente di seduta: in effetti in linea generale gli emendamenti vanno votati prima del testo base.

Andrea Reale: è necessario anche che oggi si stabilisca espressamente che quando un componente del Cdc chiede copie di atti del collegio dei probiviri, come di qualunque altro genere di organo associativo, ha diritto di avere le copie di quegli atti, e integrali. Questa questione deve essere trattata e votata oggi.

Presidente di seduta: ho già risposto prima, noi stiamo votando sulle norme, questa Andrea è materia di esecuzione delle norme, come le norme siano applicate nel caso concreto è questione oggi inconferente.

Giuliano Castiglia: il collegio dei probiviri sta già lavorando senza regolamento, quindi può continuare a lavorare senza, fino a quando non si approvi il regolamento, con voto anche sugli emendamenti proposti da Art101, compreso l'emendamento di M.I. Faccio mio l'emendamento di M.I., e chiedo che venga messo ai voti.

Presidente di seduta: sono le 15.18, sospendiamo fino alle 15.23 perché la Presidenza ha bisogno di verificare quali sono i documenti, e metterli in ordine.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

Ad ore 15.27 riprende la seduta.

Alessandra Maddalena: considerata la necessità di approfondire alcuni aspetti, è opportuno fare una votazione complessiva e approfondita, propongo rinvio per approvazione del regolamento nella sua interezza, considerati tutti gli emendamenti, anche quelli proposti da art. 101, nel frattempo i probiviri possono continuare a lavorare con le regole già adottate anche nel corso del precedente Cdc, credo che la loro attività non sarà paralizzata, chiedo dunque che si voti alla prossima riunione.

Salvatore Casciaro: propongo che si voti adesso con priorità assoluta, con voto sul regolamento proposto dal collegio probiviri, ad eccezione degli artt. 1 co. 2 e 3 sul voto decisivo, con rinvio ad altra seduta per il resto unitamente alle proposte di modifica presentate da tutti i gruppi.

Castiglia: abbiamo appena votato sulla richiesta di rinvio, e abbiamo deciso di non rinviare, e si è deciso di continuare, adesso si vota di nuovo sul rinvio, siamo alle comiche. Ora si vuole rinviare perché i gruppi non trovano un accordo!

Presidente di seduta: il rinvio proposto da Morgigni non era rinvio al prossimo Cdc, ma rinvio alla Commissione modifiche statutarie. Ora la collega Maddalena ha proposto il rinvio al prossimo Cdc. Votiamo dunque sul rinvio al prossimo Cdc, come da proposta di Alessandra Maddalena.

| | |
|------------------------------|------------|
| 1. ALBANO Silvia | si |
| 2. ANGIONI Maria | no |
| 3. ARBORE Angela detta Lilli | si |
| 4. BERNARDO Cecilia | no |
| 5. CANEVINI Elisabetta | si |
| 6. CASCIARO Salvatore | no |
| 7. CASTIGLIA Giuliano | no |
| 8. CELLI Stefano | si |
| 9. CERVO Paola | si |
| 10. DI PALMA Emilia | si |
| 11. D'ONOFRIO Roberta | si |
| 12. EBNER Giacomo | si |
| 13. FALVO Camillo | si |
| 14. FEDERICI Italo | si |
| 15. FILIPPELLI Pierpaolo | si |
| 16. GAGLIANO Chiara | no |
| 17. INFANTE Enrico Giacomo | si astiene |
| 18. MADDALENA Alessandra | si |

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

| | |
|---------------------------------|--|
| 19. MARUOTTI Rocco Gustavo | si |
| 20. MARZOCCA Raffaella | no |
| 21. MORETTI Ida | no (perché vi è urgenza di regolamentare l'accesso agli atti) |
| 22. MORGIGNI Aldo | si |
| 23. NICASTRO Antonio detto Toni | si |
| 24. ORRU' Tiziana | si |
| 25. PERINU Ilaria | no |
| 26. PONIZ Luca | si |
| 27. REALE Andrea | no |
| 28. RIBERA Maria Cristina | no |
| 29. SANGERMANO Antonio | no |
| 30. SANTALUCIA Giuseppe | si |
| 31. SANTORO Domenico | si |
| 32. SAPIO Michaela | no |
| 33. SCAVUZZO Ugo | assente |
| 34. TASCIOTTI Alessandra | assente |
| 35. TEDESCO Giovanni | si |
| 36. VITTORIO Emma | si |

Presidente di seduta: 21 favorevoli, un astenuto, 12 contrari, due assenti, allora il Cdc vota per il rinvio del punto 7 al prossimo Cdc. Propongo il rinvio al prossimo Cdc anche dei punti 8 e 8bis.

Giuliano Castiglia: non so se c'è l'accordo o non c'è l'accordo, ma la mia proposta è di trattare questo argomento, cioè fare una mozione da parte del Cdc che dica che i componenti del Cdc hanno tutto il diritto di essere messi nelle condizioni di conoscere gli atti dell'Anm; quindi chiedo che il Cdc voti questa mozione, che dica che il collegio dei probiviri non è un organo consultivo del Presidente, chiamato ad esprimere pareri sulle questioni che si pongono, e che la questione della riservatezza, se c'è una questione di riservatezza, così come la tutelano i componenti del collegio dei probiviri, possono tutelarla non da meno, anche i componenti del Cdc.

Presidente di seduta: quindi il collega Castiglia chiede di porre questa questione fra le varie e le eventuali, ovviamente ci vuole l'unanimità per poterla introdurre, ora do la parola al Presidente dell'Anm Santalucia.

Presidente Santalucia: non è stata la richiesta di un parere a un organo consultivo, i colleghi Reale e Castiglia hanno chiesto di poter conoscere atti del collegio dei probiviri, e sentita informalmente la Giunta abbiamo ritenuto che della richiesta di conoscere gli atti del collegio dei probiviri deve occuparsi detto collegio; credo che i colleghi Castiglia e Reale abbiano

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
14 MARZO 2021

avuto anche copia del provvedimento del collegio, che non è un parere ma un deliberato, in cui hanno detto: potete avere visione di tutto tranne che dei procedimenti in corso per esigenze ovvie di privacy, perché non possiamo ostendere, nemmeno ai componenti del Cdc, atti che sono coperti da riservatezza prima ancora che l'interessato ne possa avere conoscenza con l'inculpazione. Questo è lo stato dell'arte, dopo di che su queste premesse il Cdc assumerà, quando potrà, le sue determinazioni.

Reale: ma noi abbiamo chiesto notizia non sui procedimenti disciplinari, ma sulle interlocuzioni fra il collegio dei probiviri e gli organi con i quali si sta interfacciando, ed è a questo riguardo che è stato apposto un omissis che noi non comprendiamo.

Santalucia: obietto, ma se il collegio dei probiviri chiede alla Procura di Forlimpopoli gli atti relativi a Santalucia, relativamente a Santalucia, che ancora nulla sa perché non è stata fatta l'inculpazione, il collegio dei probiviri ritiene che ci sia un dovere di riservatezza, quindi tutto il carteggio è stato dato solo con l'espunzione di quei tratti di interlocuzione con gli organi istituzionali che afferiscono alle posizioni personali, per esigenze di privacy.

Presidente di seduta: tutti stanno andando via, questo vale come comportamento concludente come non consenso per trattare questa tematica, quindi significa che non ci sono varie ed eventuali, la seduta è chiusa, e non è possibile trattare l'argomento.
Il Presidente va via

La seduta termina ad ore 15.48

Il Presidente
Enrico Infante

Il Segretario
Maria Angioni